



I. C. GEMITO ANACAPRI

Via Pagliaro, 7/A – 80071 Anacapri (NA)
Cod. Simpi: NAIC83600Q – Cod. Fisc. 90044580638 Cod. Unico Ufficio UFFIGQ
Tel. 081 8371247
e-mail NAIC83600Q@istruzione.it/NAIC83600Q@pec.istruzione.it
Web Site: www.istitutocomprensivogemito.gov.it



Prot. n. 466/D
Circolare n. 36

Anacapri, 13 febbraio 2017

A tutto il personale della scuola

e. p.c. ALLA FIGURA STRUMENTALE AREA 2

Oggetto: Linee di indirizzo del Dirigente Scolastico per il Piani di Formazione del personale scolastico per il triennio 2016/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art 1, comma 124, della Legge 107/2015 “Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale...”

Visto il RAV 2016/2019

Visto il PTOF 2016/2019 elaborato dal Collegio dei Docenti, con delibera n. 11, in data 08/01/2016 ed adottato dal Consiglio di Istituto, delibera n. 10, del 13/01/2016

Tenuto Conto del PdM dell'Istituto Scolastico

Vista la nota MIUR 2915 del 15/09/2016

Visto il Piano Nazionale di formazione adottato con D.M. n. 797 del 19/10/2016

Vista la nota MIUR 40587 del 22/12/2016 “Linee guida per la formazione del personale ATA”

Vista la nota MIUR 40586 del 22/12/2016 “Linee guida per la formazione dei dirigenti scolastici”

Considerata la Costituzione del Polo Formativo dell'AMBITO 22 dell'AT NAPOLI, coordinato dall'ITI “R. Elia” di Castellammare di Stabia.

Tenuto Conto delle esigenze formative espresse dal personale rispetto ai Piani di Formazione a livello nazionale

EMANA

le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano della formazione del personale scolastico per il triennio 2016 – 2019 da inserire nel PTOF.

PREMESSA

Il Piano di Miglioramento, allegato al PTOF, ha evidenziato, attraverso il rapporto di autovalutazione (RAV) le seguenti priorità ed obiettivi di processo:

1. Priorità "CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE": migliorare i risultati delle prove standardizzate e adozione di una didattica per competenze
2. Priorità "AMBIENTE DI APPRENDIMENTO": migliorare l'organizzazione di spazi e tempi, favorire e sollecitare la fruizione di ambienti di apprendimento innovati, rendere pervasivo l'impiego di didattiche innovative, potenziare la pratica attuazione della didattica per competenze e compiti autentici
3. Priorità "INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE": Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
4. Priorità "CONTINUITA' E ORIENTAMENTO": sviluppo di una rete in verticale per il monitoraggio dei risultati degli alunni da un ordine di scuola all'altro
5. Priorità "INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE": partecipare a rete di scuole e rendere il sito aperto al territorio

Dalla lettura complessiva del RAV, del PTOF e del PDM emerge la necessità di una **formazione** centrata sulla didattica per competenze e sulla valutazione (certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti quali prove di verifica periodiche trasversali per aree disciplinari e prove strutturate comuni intermedie e finali, conoscenza di processi e di metodologie mirate alla promozione di apprendimenti significativi, didattica laboratoriale, uso sistematico di pratiche innovative) ed evidenzia, altresì, la necessità di accrescere le competenze digitali e di promuovere l'inclusività.

Conseguentemente, il Piano di Formazione nel triennio 2016 – 2019 dovrà tener conto dei bisogni emersi e prevedere azioni di formazione mirate alla crescita professionale dell'intero personale scolastico.

QUADRO NORMATIVO (Comma 124, Art. 1, L. 107/2015)

"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria".

La L. 107/2015 propone un quadro di riferimento per la **formazione in servizio** del personale docente di ruolo, qualificandola come "**obbligatoria, permanente e strutturale**" secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel PTOF e non si traducono in un numero di ore da svolgere obbligatoriamente ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano che può prevedere percorsi anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a singoli docenti che seguono

attività per aspetti specifici della propria disciplina. Le attività saranno organizzate in **Unità Formative** che indicheranno la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione ecc).

Il Piano nazionale per la Formazione delinea una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola, individuando le seguenti aree prioritarie:

- 1) Autonomia organizzativa e didattica
- 2) Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- 3) Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- 4) Competenze di lingua straniera
- 5) Inclusione e disabilità
- 6) Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
- 7) Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- 8) Scuola e lavoro
- 9) Valutazione e miglioramento

Gli obiettivi formativi sono riferibili a:

LIVELLI	AMBITI	DECLINAZIONE
Esigenze Nazionali	Piani Nazionali	<p>COMPETENZE DI SISTEMA</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Autonomia didattica ed organizzativa ○ Valutazione e miglioramento ○ Didattica per competenze ed innovazione metodologica <p>COMPETENZE PER IL XXI SECOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Lingue Straniere ○ Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento ○ Scuola e lavoro <p>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale ○ Inclusione e disabilità ○ Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Obiettivi di miglioramento della scuola	Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio Piano di formazione dell'istituto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione nel campo della didattica digitale ▪ Formazione nell'ambito dell'innovazione didattica ▪ Formazione nell'ambito della valutazione per competenze ▪ Formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva
Sviluppo personale e professionale del singolo docente	Standard Professionali	Definiti in riferimento al D.M. n. 850/2015 ed indicano il corretto possesso ed esercizio delle competenze: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Culturali e disciplinari ▪ Didattico-metodologiche ▪ Relazionali e gestionali
	Portfolio professionale docente	Il portfolio professionale docente sarà articolato in:

		<p><u>CURRICULUM PROFESSIONALE:</u> fascicolo personale del docente, altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa del docente (quali e quanti percorsi, con che frequenza, di che tipo, con quali risultati)</p> <p><u>ATTIVITÀ DIDATTICA:</u> progettazione, documentazione e riflessione sull'attività didattica realizzata, eventuali link a risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell'anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi</p> <p><u>PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PERSONALE:</u> strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle macro-aree della didattica, dell'organizzazione e dello sviluppo della professionalità e che sarà recepito dalle scuole in avvio d'anno, per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa</p> <p>Il portfolio consente, inoltre, di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la tipologia dei percorsi frequentati b) modalità di formazione c) contenuti di formazione d) percorsi di formazione all'estero e) utilizzo delle risorse e progettualità conseguente alla formazione f) report narrativo del percorso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento e la ricaduta sulle pratiche in classe e nell'istituzione g) presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo h) autovalutazione del percorso formativo i) partecipazione al progetto formativo della scuola
	<p>Piano Individuale di Sviluppo Professionale</p>	<p>Il Piano Individuale di Sviluppo Professionale è uno strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area delle competenze relative all'insegnamento (didattica) ▪ Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione) ▪ Area delle competenze relative alla propria formazione (professionalità).

Pertanto, ogni docente avrà un **portfolio digitale** utile alla definizione del curriculum che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa.

Organizzazione della formazione

SOGGETTO	AZIONI
MIUR	Piani Nazionali Standard di qualità Monitoraggio complessivo
USR	Task force regionale Sostegno agli ambiti Monitoraggio regionale
SCUOLA	Progetta in rete all'interno degli ambiti territoriali Si coordina con altri poli formativi Redige il piano di Formazione dell'Istituto
UNIVERSITA' ENTI ACCREDITATI DAL MIUR	Promuovono azioni di formazione Diffondono esperienze di ricerca Coordinano progetti di ricerca-azione Predispongono le azioni di tirocinio nelle scuole
DOCENTI	Esprimono i bisogni individualmente mediante il Piano di Sviluppo Professionale utilizzando la carta elettronica Esprimono i bisogni collettivamente all'interno del Collegio Docenti Partecipano alla formazione e la valutano

Unità formative scolastiche

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole dovranno articolare le attività proposte in Unità Formative, programmate e attuate su base triennale, coerentemente con il Piano Nazionale di Formazione e con i propri Piani Formativi. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. E' importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali quali per esempio:

- ✓ Formazione in presenza e a distanza
- ✓ Sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- ✓ Lavoro in rete
- ✓ Approfondimento personale e collegiale
- ✓ Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione con ricaduta nella scuola
- ✓ Progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Le **Unità Formative** possono essere **promosse e attestate** (art 1 D.M. 170/2016):

- dalle **istituzioni scolastiche**
- dalle **reti di scuole**
- dall'**Amministrazione**
- dalle **Università e dai consorzi universitari**
- da altri **soggetti accreditati** purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico.

Piano di formazione personale ATA

Il percorso di attuazione della riforma del sistema istruzione del nostro Paese richiede un investimento formativo consistente dedicato anche allo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico e amministrativo della scuola. Queste figure professionali rappresentano spesso il primo punto di contatto a scuola, incidendo sull'immagine dell'istituto percepita agli occhi dei genitori e degli alunni che, quotidianamente, vi entrano in contatto. Il Piano di formazione mira a garantire l'acquisizione di competenze per contribuire ad un'organizzazione della scuola orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle strutture, all'introduzione delle tecnologie innovative e al dialogo con il contesto territoriale.

E' destinatario delle attività formative il personale dell'area:

Area D - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Area B - Assistente Amministrativo, Assistente Tecnico, Guardarobiere, Cuoco e Infermiere

Area A - Collaboratore scolastico

Le iniziative formative dovranno essere suddivise in tre fasi fondamentali:

- 1) Incontri di formazione in presenza
- 2) Laboratori formativi dedicati
- 3) Redazione di un elaborato finale

L'organizzazione delle attività formative sarà affidata alle scuole-polo per la formazione di ciascuna rete d'ambito, già individuate tenendo conto di quanto previsto dal Decreto del Ministro n. 797/2016.

Gli argomenti dei corsi per l'area A possono riguardare:

- l'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione
- l'assistenza agli alunni con disabilità
- la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo amministrativo) possono riguardare:

- il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato
- i contratti e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.)
- le procedure digitali sul SIDI
- la gestione delle relazioni interne ed esterne
- le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali

Gli argomenti dei corsi per l'area D possono riguardare:

- autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato
- la gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni
- le relazioni sindacali
- la nuova disciplina in materia di appalti pubblici(Dlgs.50/2016) e gli adempimenti connessi con i progetti PON
- la gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistinretepa.it)
- la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA, etc. Dlgs.33/2013 e successive modificazioni)
- la gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro
- il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica e la collaborazione con gli insegnanti e con il dirigente scolastico nell'ambito dei processi d'innovazione della scuola(organico dell'autonomia, piano nazionale di scuola digitale, PTOF, RAV, etc.)

Piano di formazione dirigenti scolastici

L'evoluzione del quadro normativo affida ai dirigenti scolastici rinnovate funzioni e responsabilità nella conduzione delle istituzioni scolastiche, sintetizzate nei commi 78 e 93 dell'art. 1 della Legge n. 107/2015. Vengono confermati i riferimenti normativi fondamentali del profilo professionale del dirigente (Dlgs.

165/2001, Dlgs. 150/2009, Dpr. 80/2013), con un più esplicito richiamo ai compiti di indirizzo e promozione del piano dell'offerta formativa e di valorizzazione di tutte le risorse professionali della comunità scolastica. E' pertanto opportuno, in questa fase di innovazione del nostro sistema educativo, dedicare una specifica attenzione alla formazione in servizio dei dirigenti scolastici, con l'obiettivo di accompagnare le trasformazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015, per favorirne un'attuazione unitaria, coerente e condivisa.

A livello regionale viene predisposto un catalogo di contenuti tematici, tra i quali ogni dirigente scolastico potrà scegliere due di maggiore interesse (da approfondire con il medesimo gruppo). L'attività formativa di ogni gruppo prende avvio dalla delimitazione del campo concettuale da sviluppare che si concretizza attraverso:

- la definizione di compiti di ricerca e studio
- la messa in comune di esperienze attinenti il tema affrontato
- l'acquisizione di ulteriori competenze e risorse tecnico-scientifico-giuridiche
- la produzione di materiali, dispositivi amministrativi, modelli operativi da parte degli stessi partecipanti
- la validazione degli esiti del lavoro e la loro diffusione alla più ampia comunità professionale dei dirigenti

I temi oggetti di possibile approfondimento sono desunti dalle esigenze formative segnalate dai dirigenti stessi, dalle priorità del Piano Nazionale di formazione (D.M. n. 797/2016), dagli elementi innovativi contenuti nella Legge n. 107/2015 che coinvolgono più direttamente la sfera d'azione dei dirigenti, con particolare riferimento a:

- Gli strumenti per l'attuazione delle reti di scuole
- Le modalità di gestione dell'organico dell'autonomia e di potenziamento
- Le figure "intermedie" e l'organizzazione del lavoro collaborativo dei docenti (referenti, gruppi, dipartimenti, ecc.)
- I nuovi ambienti di apprendimento e i modelli organizzativi innovativi
- La valorizzazione della professionalità docente
- La promozione della formazione in servizio "obbligatoria, permanente, strutturale"
- La progettazione dell'alternanza scuola-lavoro (figure, ruoli, modelli)
- La gestione delle relazioni umane (ascolto, conflitti, decisioni, ecc.)
- Il curriculum verticale, la didattica per competenze, la valutazione formativa
- L'orientamento, il curriculum dello studente, la personalizzazione dei percorsi
- Le dimensioni della progettualità scolastica e i relativi atti di indirizzo (PTOF, PdM, PAI, ecc.).

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO FORMATIVO

Il Piano per la Formazione del personale richiama la necessità di connettere l'offerta di formazione con i bisogni espressi dai docenti, infatti, nel Piano di Formazione confluiscono:

- a) i percorsi organizzati direttamente dalla scuola
- b) i percorsi organizzati dalle reti di scuole, di ambito e di scopo
- c) i percorsi liberamente scelti dal personale ricorrendo alla formazione erogata da enti, associazioni, università purché coerenti con il Piano di Formazione della Scuola

Per il triennio 2016-2019 il Collegio dei Docenti, delibera n.04 del 16/09/2016, ha individuato i seguenti bisogni formativi:

BISOGNI DEL PERSONALE	CORENZA ESIGENZE CON RAV/PTOF/PdM	PRIORITA' PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE	LIVELLO DI FORMAZIONE	SOGGETTO EROGATORE	DESTINATARI	RISULTATI ATTESI
Elaborazione di una programmazione per competenze omogenea orientata alle innovazioni e con particolare attenzione alle lingue straniere	Elaborare e attuare programmazioni di dipartimento condivise. Sviluppare l'apprendimento delle lingue straniere	Didattica per competenze e innovazione metodologica Competenze di lingua straniera	Rete di Ambito	Rete di Ambito	Docenti	Conoscere le indicazioni per il curriculum del primo ciclo ed i principi della didattica per competenze , metacognitiva, dell'apprendimento significativo Saper utilizzare gli strumenti tecnologici digitali per la gestione dei processi di collaborazione / cooperazione a distanza Migliorare le competenze linguistiche
Approfondimento degli aspetti della valutazione e ricaduta sulla loro funzione formativa sugli alunni	Produrre strumenti per la valutazione formativa degli allievi. Creazione di strumenti condivisi per la certificazione delle competenze Progettazione del Miglioramento all'interno dell'Istituzione Scolastica	Valutazione e miglioramento	Rete di Ambito	Rete di Ambito	Docenti	Migliore l'efficienza delle strutture organizzative della scuola atte a facilitare il lavoro dei docenti, a rendere fruibili le comunicazioni interne ed esterne e ad innalzare il successo formativo degli allievi
Utilizzo dell'innovazione digitale alla didattica	Ampliare le conoscenze digitali per sviluppare una didattica laboratoriale dove le aule devono diventare un luogo abilitante e aperto	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Snodi Formativi PNSD	Poli Formativi	Team Innovazione Digitale Animatore Digitale ATA	Innalzare le competenze digitali del personale
Implementazione di una efficace relazione e un contesto di apprendimento idoneo per tutti gli allievi in particolar modo quelli con BES	Ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie per rendere la scuola realmente inclusiva e parte integrante del territorio	Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile Integrazione, competenze di cittadinanza globale	Individuale	AID	Docenti	Migliorare l'integrazione degli alunni con BES nel sistema scuola e nell'ambiente di vita.
Aspetti organizzativi della scuola con particolare riferimento al ruolo del tutor per i docenti neoassunti	Ampliare le conoscenze sul ruolo professionale del tutor	Autonomia organizzativa e didattica	Polo Formativo	Polo Formativo	Docente Neoassunto Tutor	Migliorare l'autonomia organizzativa del percorso di formazione del docente neoassunto mediante la formazione dei docenti tutor

Diffusione di una politica della sicurezza all'interno dell'Istituto Scolastico	Formare il personale sui rischi riferiti alla mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione	Legge 81/2008	Scuola	Organismo Paritetico L.U.P.T	Docenti ATS	Implementare una cultura della sicurezza e del benessere dei lavoratori
L'accoglienza, la vigilanza e la comunicazione	Elaborare una organizzazione efficace per una scuola inclusiva	Piano Formazione MIUR Personale ATA	Rete di Ambito	Rete di Ambito	Collaboratori Scolastici	Effettiva integrazione degli alunni con BES nel sistema scuola e nell'ambiente di vita
Procedure digitali sul SIDI	Migliorare la conoscenza del portale SIDI per una scuola innovativa	Piano Formazione MIUR Personale ATA	Rete di Ambito	Rete di Ambito	Assistenti Amministrativi	Padronanza del portale SIDI
La nuova disciplina in materia di appalti pubblici e gli adempimenti connessi con i progetti PON . La gestione di acquisto attraverso il mercato elettronico	Migliorare i processi finanziari dell'istituzione Scolastica	Piano Formazione MIUR Personale ATA	Rete di Ambito	Rete di Ambito	DSGA	Partecipazione a progetti con finanziamenti esterni
I nuovi ambienti di apprendimento ed i modelli organizzativi innovativi	Elaborare un progetto educativo ed organizzativo innovativo a supporto dell'apprendimento	Piano Formazione MIUR Dirigenti Scolastici	Rete di Ambito Individuale	Rete di Ambito Individuale	Dirigente Scolastico	Progetti innovativi e implementazione di nuovi ambienti di apprendimento per il successo formativo degli allievi Implementazione di una organizzazione innovativa per gestire le difficoltà

I percorsi formativi dovranno essere documentati attraverso le Unità Formative, che riportano la struttura di massima del percorso seguito.

Le Unità Formative possono essere:

- promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale
- associate alle scelte personali del docente, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23/09/2015 in attuazione della Legge 107/2015)

Saranno riconosciute come Unità Formative anche la partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola o nelle reti di scuole. Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- formazione sulle lingue CLIL
- coinvolgimento in progetti di rete
- particolare responsabilità in progetti di formazione
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti
- animatori digitali e team dell'innovazione
- coordinatori per l'inclusione
- ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- progettazioni con ricaduta nella scuola
- lavoro in rete

La scuola riconosce le Unità Formative purché coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Piano di Formazione dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico
(Rossella Ingenito)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
(art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993)*